



COMUNE DI CHIONS

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Registro delle Deliberazioni di Consiglio Comunale COPIA N.21

Oggetto: APPROVAZIONE MODIFICHE DELLO STATUTO COMUNALE

Il giorno 27 APRILE 2026 alle ore 16:30, nella sala comunale, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno comunicato ai singoli Consiglieri in tempo utile, si è riunito il consiglio, in sessione ordinaria, seduta pubblica, di prima convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

		Presente/Assente
Doro Laura	Sindaco	Presente
Conforto Flavia	Capo Gruppo	Presente
Di Doi Daniele	Componente del Consiglio	Presente
Armellin Diego	Componente del Consiglio	Presente
Liut Mario	Componente del Consiglio	Presente
Diana Anna	Componente del Consiglio	Presente
Sig. Fabrici Lucio	Componente del Consiglio	Presente
Fontana Francesca	Componente del Consiglio	Presente
Trevisan Alessandro	Componente del Consiglio	Presente
Spadotto Francesca	Capo Gruppo	Presente
Bernava Roberto	Componente del Consiglio	Presente
Santin Fabio	Capo Gruppo	Presente
Liut Franco	Componente del Consiglio	Presente
Mascherin Chiara	Componente del Consiglio	Assente (g.)
Rapini Moreno	Componente del Consiglio	Presente
Grillo Tommaso	Componente del Consiglio	Assente (g.)
Fontanel Corrado	Componente del Consiglio	Presente

Assiste il Segretario Comunale dott. Loris Grando.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza l'avv. Laura Doro nella sua qualità di Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio adotta la seguente deliberazione:

Oggetto: APPROVAZIONE MODIFICHE DELLO STATUTO COMUNALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la seguente proposta di deliberazione formulata dall'Ufficio del Segretario Comunale:

“PREMESSO:

- *che l'articolo 114, comma 2, della Costituzione della Repubblica Italiana, prevede che i Comuni sono enti autonomi con propri statuti;*
- *che questo Comune ha approvato il proprio statuto con delibera consiliare n. 55 del 18.9.2000;*
- *che lo statuto è stato modificato con deliberazione di consiglio comunale n. 11 del 15.03.2022;*

VISTO l'articolo 12 - “Statuti” - della Legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 “Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia”, il quale prevede:

- *al comma 3 che “Gli statuti e le relative modificazioni sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi, arrotondati per eccesso, dei componenti assegnati al consiglio. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni; in tal caso gli statuti e le relative modificazioni sono approvati se ottengono per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, computando a tale fine anche la votazione espressa nella prima seduta”;*
- *al comma 4 che “Gli statuti e le relative modificazioni sono affissi all'albo pretorio dell'ente locale per quindici giorni consecutivi e trasmessi alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali, che ne cura la pubblicazione sul sito informatico istituzionale della Regione”;*
- *al comma 5 che “La Regione cura la raccolta e la conservazione degli statuti degli enti locali e assicura adeguate forme di pubblicità degli statuti stessi”;*
- *al comma 6 che “Gli statuti e le relative modificazioni entrano in vigore decorsi sette giorni dalla loro affissione all'albo pretorio dell'ente locale”;*

PREMESSO che, al fine di favorire la digitalizzazione dell'Ente e di raggiungere gli obiettivi di transizione digitale, il Comune, mediante partecipazione ad apposito Avviso finanziato con risorse PNRR, si è di recente dotato di piattaforma informatica per la gestione, registrazione ed archiviazione in cloud delle sedute del consiglio comunale;

DATO ATTO che l'utilizzo della predetta piattaforma consentirà la disponibilità delle proposte di delibera, dei relativi allegati e, più in generale, degli atti relativi alle sedute del consiglio comunale all'interno di un server dotato di standard di sicurezza elevati;

DATO ATTO altresì che la piattaforma in argomento consentirà la registrazione audiovisiva delle sedute del consiglio comunale e la trasmissione delle stesse in streaming, al fine di favorire il principio di trasparenza dell'attività amministrativa, nonché una più ampia partecipazione democratica dei cittadini all'attività politica e amministrativa del Comune;

RITENUTO necessario disciplinare detta fattispecie all'interno dello statuto comunale al fine di rendere pienamente operativa tale nuova opportunità;

ATTESO che è emersa altresì la necessità di adeguare l'art. 7 dello statuto, avente ad oggetto "Convocazione del consiglio comunale", al fine di rendere più chiari i termini di convocazione delle sedute, rimettendo gli stessi alla disciplina del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, atto precipuamente deputato alla regolamentazione dello svolgimento delle sedute del consiglio comunale;

RITENUTO inoltre di apportare allo statuto comunale le ulteriori modifiche, come dettagliatamente esplicitate nella parte dispositiva del presente atto, e definitivamente recepite nello schema allegato sub A) a formare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, allo scopo di rendere le disposizioni statutarie maggiormente coerenti con la normativa e la giurisprudenza attuali e alle caratteristiche dell'Ente e di consentirne una più agevole applicazione da parte degli uffici;

ACQUISITO il prescritto parere di regolarità tecnica da parte del Segretario Comunale ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000, e dato atto della non necessità del parere di regolarità contabile;

UDITI gli interventi così come riportati nella trascrizione cartacea depositata agli atti;

CON I SEGUENTI VOTI espressi in modo palese:

DELIBERA

- 1. Di richiamare integralmente, ad ogni effetto di legge – compreso l'obbligo motivazionale di cui alla Legge 241/1990 -, le premesse del presente provvedimento, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;**
- 2. Di approvare le modifiche al vigente Statuto comunale come di seguito riepilogate e definitivamente recepite nello schema allegato sub. A) alla presente deliberazione a formarne parte integrale e sostanziale:**

Articolo 6, comma 6 TESTO VIGENTE	Articolo 6, comma 6 PROPOSTA MODIFICA
<p>Le adunanze consiliari, di norma, sono pubbliche e hanno luogo presso la sede comunale, in apposita sala a tal fine predisposta.</p> <p>Le sedute consiliari possono avere luogo presso una sede diversa da quella abituale, anche al di fuori del territorio comunale, su motivata decisione del Presidente.</p> <p>Il regolamento del consiglio comunale stabilisce i casi in cui è necessaria la seduta segreta al fine di garantire la libertà di espressione dei consiglieri e la riservatezza delle persone interessate.</p> <p>Le sedute del consiglio comunale, nonché le sedute delle commissioni consiliari e della conferenza dei capigruppo, possono svolgersi in modalità telematica mediante lo strumento della videoconferenza, nei casi e con le modalità stabiliti nel regolamento del consiglio comunale</p>	<p>Le adunanze consiliari, di norma, sono pubbliche e hanno luogo presso la sede comunale, in apposita sala a tal fine predisposta.</p> <p>Le sedute consiliari possono avere luogo presso una sede diversa da quella abituale, anche al di fuori del territorio comunale, su motivata decisione del presidente.</p> <p>Il regolamento del consiglio comunale stabilisce i casi in cui è necessaria la seduta segreta al fine di garantire la libertà di espressione dei consiglieri e la riservatezza delle persone interessate.</p> <p>Le sedute del consiglio comunale, nonché le sedute delle commissioni consiliari e della conferenza dei capigruppo, possono svolgersi in modalità telematica mediante lo strumento della videoconferenza, nei casi e con le modalità stabiliti nel regolamento del consiglio comunale.</p>

	Le sedute del consiglio comunale possono essere videoregistrate e trasmesse in streaming, secondo quanto stabilito dal regolamento, nel rispetto di quanto previsto da normativa vigente.
--	--

Articolo 7 TESTO VIGENTE	Articolo 7 PROPOSTA MODIFICA
<p>1. La convocazione dei consiglieri deve essere disposta dal Sindaco con avvisi scritti contenenti le questioni iscritte all'ordine del giorno, da consegnarsi al domicilio o nel diverso luogo comunicato dal consigliere interessato. La consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale.</p> <p>2. La prima seduta del consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve avere luogo nei dieci giorni successivi.</p> <p>3. Le sedute del consiglio comunale possono essere di prima o di seconda convocazione. Per la validità delle sedute di prima convocazione è richiesta la presenza della metà dei consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il sindaco. Per la validità delle sedute di seconda convocazione è richiesta la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il sindaco. È fatto, comunque, salvo il rispetto di maggioranze diverse inderogabilmente previste da norme di legge vigenti.</p> <p>4. A tutela dei diritti delle opposizioni, l'avviso della convocazione deve contenere la data della seconda convocazione che potrà avere luogo anche il giorno successivo.</p> <p>5. L'attività del consiglio comunale si svolge in sedute ordinarie o straordinarie. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni relative all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.</p> <p>6. Le sedute ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni lavorativi prima del giorno stabilito per</p>	<p>1. La convocazione dei consiglieri deve essere disposta dal sindaco con avvisi scritti contenenti le questioni iscritte all'ordine del giorno, da consegnarsi al domicilio o nel diverso luogo comunicato dal consigliere interessato. La consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale.</p> <p>2. La prima seduta del consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve avere luogo nei dieci giorni successivi.</p> <p>3. 2. Le sedute del consiglio comunale possono essere di prima o di seconda convocazione. Per la validità delle sedute di prima convocazione è richiesta la presenza della metà dei consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il sindaco. Per la validità delle sedute di seconda convocazione è richiesta la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il sindaco. È fatto, comunque, salvo il rispetto di maggioranze diverse inderogabilmente previste da norme di legge vigenti.</p> <p>4. 3. A tutela dei diritti delle opposizioni, l'avviso della convocazione deve contenere la data della seconda convocazione che potrà avere luogo anche il giorno successivo.</p> <p>5. 4. L'attività del consiglio comunale si svolge in sedute ordinarie o straordinarie. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni relative all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.</p> <p>6. Le sedute ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni lavorativi prima del giorno stabilito per la</p>

<p>la riunione mentre quelle straordinarie almeno tre giorni lavorativi prima.</p> <p>7. In caso di eccezionale urgenza il consiglio comunale può essere convocato con un anticipo di almeno 24 ore.</p> <p>8. L'elenco degli argomenti da trattare nelle sedute del consiglio comunale deve essere pubblicato nell'albo pretorio lo stesso giorno in cui viene consegnato ai consiglieri e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da favorire la più ampia presenza dei cittadini ai lavori consiliari.</p> <p>9. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al precedente comma 1 e deve essere effettuata almeno 24 ore prima della seduta. In tale caso, qualora il consiglio non ne ravvisasse l'opportunità o l'urgenza della trattazione, può rinviare la deliberazione alla seduta successiva.</p> <p>10. L'elenco degli argomenti da trattare nelle sedute convocate d'urgenza e quello relativo ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie sono pubblicati all'albo pretorio almeno 24 ore prima della riunione.</p>	<p>riunione mentre quelle straordinarie almeno tre giorni lavorativi prima.</p> <p>5. La disciplina inerente la convocazione delle sedute del consiglio comunale è rimessa al regolamento che ne disciplina il funzionamento.</p> <p>7. In caso di eccezionale urgenza il consiglio comunale può essere convocato con un anticipo di almeno 24 ore.</p> <p>8. L'elenco degli argomenti da trattare nelle sedute del consiglio comunale deve essere pubblicato nell'albo pretorio lo stesso giorno in cui viene consegnato ai consiglieri e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da favorire la più ampia presenza dei cittadini ai lavori consiliari.</p> <p>9. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al precedente comma 1 e deve essere effettuata almeno 24 ore prima della seduta. In tale caso, qualora il consiglio non ne ravvisasse l'opportunità o l'urgenza della trattazione, può rinviare la deliberazione alla seduta successiva.</p> <p>10. L'elenco degli argomenti da trattare nelle sedute convocate d'urgenza e quello relativo ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie sono pubblicati all'albo pretorio almeno 24 ore prima della riunione.</p>
--	---

<p>Articolo 12, comma 3 TESTO VIGENTE</p>	<p>Articolo 12, comma 3 PROPOSTA MODIFICA</p>
<p>Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma precedente trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio comunale. In tale caso si procede allo scioglimento del consiglio con contestuale nomina di un commissario.</p>	<p>Le dimissioni presentate dal sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma precedente trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al consiglio comunale. In tale caso si procede allo scioglimento del consiglio con contestuale nomina di un commissario e sino alle nuove elezioni le funzioni di sindaco sono svolte dal vicesindaco.</p>

<p>Articolo 14</p>	<p>Articolo 14</p>
---------------------------	---------------------------

TESTO VIGENTE	PROPOSTA MODIFICA
<p>1. Entro il termine di 100 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, il Sindaco, sentita la giunta comunale, presenta al consiglio comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.</p> <p>2. Ciascun consigliere comunale ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante la presentazione di appositi emendamenti, con le modalità indicate nel regolamento del consiglio comunale.</p> <p>3. Entro il 30 settembre di ogni anno, contestualmente agli adempimenti di cui all'art. 193 del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267, il consiglio comunale provvede a verificare l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori comunali. In tale occasione è facoltà del Sindaco e dei singoli consiglieri proporre al consiglio comunale l'approvazione di modifiche ed integrazioni delle linee programmatiche sulla base delle esigenze che dovessero emergere nel corso del mandato.</p>	<p>1. Entro il termine di 100 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, il Sindaco, sentita la giunta comunale, presenta al consiglio comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.</p> <p>2. Ciascun consigliere comunale ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante la presentazione di appositi emendamenti, con le modalità indicate nel regolamento del consiglio comunale.</p> <p>3. Entro il 30 settembre di ogni anno, contestualmente agli adempimenti di cui all'art. 193 del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267, il consiglio comunale provvede a verificare l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei rispettivi assessori comunali. In tale occasione è facoltà del Sindaco e dei singoli consiglieri proporre al consiglio comunale l'approvazione di modifiche ed integrazioni delle linee programmatiche sulla base delle esigenze che dovessero emergere nel corso del mandato.</p>

Articolo 16, comma 4 TESTO VIGENTE	Articolo 16, comma 4 PROPOSTA MODIFICA
<p>Il vicesindaco esercita le funzioni del Sindaco anche nel caso di una sua sospensione dall'esercizio della funzione e sino alle successive elezioni in caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco.</p>	<p>Il vicesindaco esercita le funzioni del sindaco anche nel caso di una sua sospensione dall'esercizio della funzione e sino alle successive elezioni in caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco.</p>

Articolo 18, comma 2 TESTO VIGENTE	Articolo 18, comma 2 PROPOSTA MODIFICA
<p>La giunta compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al segretario comunale, al direttore generale o ai responsabili dei servizi comunali.</p>	<p>La giunta compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore generale o ai responsabili dei servizi comunali.</p>

Articolo 20, comma 8 TESTO VIGENTE	Articolo 20, comma 8 PROPOSTA MODIFICA (comma riformulato)
<p><i>Il segretario comunale redige il verbale della seduta del consiglio comunale descrivendo ogni fatto o avvenimento che abbia avuto luogo nel corso della discussione dell'ordine del giorno e inserendo gli interventi dei consiglieri comunali in merito ai singoli atti deliberati e qualsiasi dichiarazione o documento da essi espressamente richiesti, purché attinenti agli argomenti discussi. Nel verbale della seduta sono richiamate, mediante il riferimento all'oggetto e alla numerazione, le deliberazioni formalmente assunte dal consiglio comunale.</i></p>	<p>Le sedute del consiglio comunale vengono registrate mediante l'ausilio di strumenti informatici, secondo quanto disciplinato dal regolamento. Tali registrazioni costituiscono il verbale di seduta.</p>

Articolo 22, comma 2 TESTO VIGENTE	Articolo 22, comma 2 PROPOSTA MODIFICA
<p><i>Il regolamento sull'ordinamento stabilisce la dotazione organica complessiva, le modalità di copertura dei posti in organico, le norme generali per il funzionamento degli uffici, il ruolo del segretario comunale e del direttore generale, le attribuzioni e le responsabilità di ciascun responsabile di ufficio o servizio e dei rispettivi sostituti, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore generale, il segretario comunale e gli organi elettivi.</i></p>	<p>Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi stabilisce la dotazione organica complessiva, le modalità di copertura dei posti in organico, le norme generali per il funzionamento degli uffici, il ruolo del segretario comunale e del direttore generale, le attribuzioni e le responsabilità di ciascun responsabile di ufficio o servizio e dei rispettivi sostituti, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore generale, il segretario comunale e gli organi elettivi.</p>

Articolo 24 TESTO VIGENTE	Articolo 24 PROPOSTA MODIFICA
<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>E' consentito procedere alla nomina del direttore generale previa stipula di convenzione con altri comuni con le cui popolazioni assommate si raggiungano i 15.000 abitanti.</i> 2. <i>La nomina è fatta con contratto a tempo determinato secondo criteri di professionalità e di procedura stabiliti dalla convenzione.</i> 3. <i>Le funzioni di direttore generale possono essere conferite dal Sindaco al segretario del Comune, previo parere della giunta comunale.</i> 4. <i>Il direttore generale attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo secondo le direttive impartite</i> 	<p><i>* Articolo soppresso ai sensi dell'art. 2, co. 186, lett. d), Legge n. 191/2009, modificato dall'art. 1, co. 1-quater, lett. d), Legge n. 42/2010.</i></p>

<p>dal Sindaco e sovrintende alla gestione del Comune perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza.</p> <p>5. Il direttore generale svolge le funzioni che la legge, lo Statuto, i regolamenti, il piano delle risorse e degli obiettivi o gli atti di indirizzo assunti dagli organi comunali gli attribuiscono.</p> <p>6. Per l'esercizio delle sue funzioni il direttore generale si avvale del personale degli uffici e dei servizi comunali.</p>	
--	--

Articolo 25, comma 7 TESTO VIGENTE	Articolo 25, comma 7 PROPOSTA MODIFICA
<p>Le funzioni di sovrintendenza e coordinamento dell'attività dei responsabili di ufficio o servizio sono affidate al direttore generale o al segretario comunale, nel caso in cui il direttore generale non sia stato nominato o le relative funzioni non siano state affidate al segretario comunale.</p>	<p>Le funzioni di sovrintendenza e coordinamento dell'attività dei responsabili di ufficio o servizio sono affidate al direttore generale e al segretario comunale, nel caso in cui il direttore generale non sia stato nominato o le relative funzioni non siano state affidate al segretario comunale.</p>

Articolo 26 TESTO VIGENTE	Articolo 26 PROPOSTA MODIFICA
<p>1. I dipendenti comunali svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.</p> <p>2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con professionalità, correttezza e tempestività alle funzioni e mansioni di competenza e, nei limiti delle proprie responsabilità, a raggiungere gli obiettivi assegnati.</p> <p>3. Il regolamento sull'ordinamento determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune garantisce le pari opportunità, promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.</p> <p>4. Il direttore generale, sentita la giunta comunale, assegna il personale dipendente ai diversi uffici e servizi sulla base delle esigenze di funzionamento e degli obiettivi affidati con gli strumenti di programmazione, nel rispetto delle professionalità possedute.</p>	<p>1. I dipendenti comunali svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.</p> <p>2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con professionalità, correttezza e tempestività alle funzioni e mansioni di competenza e, nei limiti delle proprie responsabilità, a raggiungere gli obiettivi assegnati.</p> <p>3. Il regolamento sull'ordinamento determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune garantisce le pari opportunità, promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.</p> <p>4. Il direttore generale, sentita la giunta comunale, assegna il personale dipendente ai diversi uffici e servizi sulla base delle esigenze di funzionamento e degli obiettivi affidati con gli strumenti di programmazione, nel rispetto delle professionalità possedute.</p>

<p>5. Il Comune recepisce e applica gli accordi di lavoro approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.</p>	<p>5. 4. Il Comune recepisce e applica gli accordi di lavoro approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.</p>
--	---

<p align="center">Articolo 27 TESTO VIGENTE</p>	<p align="center">Articolo 27 PROPOSTA MODIFICA (articolo riformulato)</p>
<p>1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo civile e economico della comunità locale.</p> <p>2. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei servizi pubblici nelle seguenti forme:</p> <p>a. in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;</p> <p>b. in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;</p> <p>c. a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;</p> <p>d. a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;</p> <p>e. a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.</p> <p>f. a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'art. 116 del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267.</p>	<p>1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo civile e economico della comunità locale.</p> <p>2. Il Comune può disporre la gestione dei servizi pubblici locali che per loro natura e dimensione non possano essere esercitati direttamente, secondo le seguenti forme, qualora previste dalle norme vigenti:</p> <p>a. in economia;</p> <p>b. in concessione a terzi;</p> <p>c. a mezzo di "Azienda Speciale", per la gestione di servizi a rilevanza economica;</p> <p>d. a mezzo di "Istituzione", per la gestione dei servizi pubblici non a rilevanza economica;</p> <p>e. attraverso forme associative e di cooperazione con altri enti pubblici territoriali;</p> <p>f. attraverso la partecipazione a consorzi e/o società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, per le quali siano previste e attuate forme di controllo analogo da parte del Comune ai sensi delle leggi vigenti e fatte salve specifiche disposizioni di legge;</p> <p>g. attraverso accordi con gli enti del terzo settore, nei limiti e con le modalità previste da normativa vigente;</p>

Articolo 33 TESTO VIGENTE	Articolo 33 PROPOSTA MODIFICA
<p>1. Nell'ambito della finanza pubblica, il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su risorse proprie e trasferite. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva ed ha un proprio demanio e patrimonio. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge.</p> <p>2. La gestione finanziaria del Comune si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione: I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica. Dei beni di proprietà del Comune è tenuto un inventario, costantemente aggiornato.</p> <p>3. Il regolamento comunale di contabilità, nel rispetto dei principi inderogabili di legge, disciplina l'ordinamento contabile del Comune.</p> <p>4. Nell'ambito dei servizi comunali aventi rilevanza contabile devono essere istituiti il servizio finanziario e il servizio di economato per le minute spese d'ufficio.</p>	<p>1. Nell'ambito della finanza pubblica, il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su risorse proprie e trasferite. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva ed ha un proprio demanio e patrimonio. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge dello Stato nonché a quella regionale e, nei limiti da esse previsti, dal presente statuto e dal regolamento.</p> <p>2. La gestione finanziaria del Comune si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione: I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica. Dei beni di proprietà del Comune è tenuto un inventario, costantemente aggiornato.</p> <p>3. Il regolamento comunale di contabilità, nel rispetto dei principi inderogabili di legge, disciplina l'ordinamento contabile del Comune le modalità organizzative per lo svolgimento dell'attività economico finanziaria.</p> <p>4. Nell'ambito dei servizi comunali aventi rilevanza contabile devono essere istituiti il servizio finanziario e il servizio di economato per le minute spese d'ufficio.</p>

Articolo 34, comma 2 TESTO VIGENTE	Articolo 34, comma 2 PROPOSTA MODIFICA
<p>Il Comune esercita la potestà impositiva in materia tributaria nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27.7.2000, n. 212 con particolare riferimento alla capacità contributiva dei soggetti passivi, alla chiarezza e motivazione degli atti, alla collaborazione e buona fede, al diritto di interpello.</p>	<p>Il Comune esercita la potestà impositiva in materia tributaria nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27.7.2000, n. 212 con particolare riferimento alla capacità contributiva dei soggetti passivi, alla chiarezza e motivazione degli atti, alla collaborazione e buona fede, al diritto di interpello.</p>

Articolo 35 TESTO VIGENTE	Articolo 35 PROPOSTA MODIFICA
<p>1. Il Comune, nel rispetto dei principi, dei termini e delle procedure previste dalla normativa vigente, delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.</p> <p>2. Al bilancio è allegata la relazione previsionale e programmatica, il bilancio pluriennale di durata pari a quello della</p>	<p>1. Il Comune, nel rispetto dei principi, dei termini e delle procedure previste dalla normativa vigente, delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.</p> <p>2. Al bilancio è allegata la relazione previsionale e programmatica allegato il documento unico di programmazione,</p>

<p>Regione Friuli-Venezia Giulia e gli altri atti e documenti prescritti.</p> <p>3. Nei termini e secondo le procedure di legge sono rilevati anche i risultati di gestione mediante contabilità economica. I risultati sono dimostrati nel rendiconto di gestione comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.</p> <p>4. Al rendiconto di gestione è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.</p>	<p>il bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione Friuli-Venezia Giulia e gli altri atti e documenti prescritti.</p> <p>3. Nei termini e secondo le procedure di legge sono rilevati anche i risultati di gestione mediante contabilità economica. I risultati che sono dimostrati nel rendiconto di gestione comprendente il conto del bilancio e il conto del patrimonio.</p> <p>4. Al rendiconto di gestione è allegata una relazione illustrativa della giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.</p>
--	--

<p align="center">Articolo 37 TESTO VIGENTE</p>	<p align="center">Articolo 37 PROPOSTA MODIFICA (articolo riformulato)</p>
<p>1. Il revisore dei conti del Comune di Chions è eletto dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei suoi membri.</p> <p>2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti del Comune, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.</p> <p>3. Il revisore collabora con il consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione del Comune e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.</p> <p>4. Nella relazione di cui al comma precedente il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.</p> <p>5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione del Comune, ne riferisce immediatamente al consiglio comunale.</p> <p>6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai suoi</p>	<p>1. La scelta dell'organo di revisione dei conti ed il conferimento dell'incarico sono effettuati dall'organo assembleare sulla base della disciplina regionale vigente.</p> <p>2. I compiti e le funzioni attribuiti all'organo di revisione economico – finanziaria possono riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. i pareri connessi al bilancio di previsione e variazioni; b. relazione al rendiconto; c. altri pareri obbligatori; d. certificazioni ed asseverazioni; e. controlli di regolarità amministrativa contabile, anche con motivate tecniche di campionamento; f. ogni altro compito e funzione previsti dalla legge; <p>3. Con regolamento regionale vigente è definito il compenso base annuo lordo spettante ai revisori.</p> <p>4. La disciplina in materia di revisione economico – finanziaria degli enti locali è demandata alla normativa statale, salvo quanto previsto dalla legislazione regionale.</p> <p>5. I revisori, ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, riferiscono tempestivamente al consiglio comunale.</p>

<p>doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.</p> <p>7. Il revisore può partecipare anche ad organismi di controllo e a nuclei di valutazione operanti nell'ambito del Comune.</p>	
--	--

Articolo 38, comma 1 TESTO VIGENTE	Articolo 38, comma 1 PROPOSTA MODIFICA
<p>Il Comune è impegnato ad istituire e attuare i controlli interni di cui all'art. 147 del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267. La loro organizzazione è effettuata anche in deroga agli altri principi di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30.7.1999, n. 286.</p>	<p>Il Comune è impegnato ad istituire e attuare i controlli interni di cui all'art. 147 e 147-bis del decreto legislativo 18.8.2000, n. 267. La loro organizzazione è effettuata anche in deroga agli altri principi di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30.7.1999, n. 286.</p>

Articolo 45, comma 2 TESTO VIGENTE	Articolo 45, comma 2 PROPOSTA MODIFICA
<p>Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le integrazioni o modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.</p>	<p>Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le integrazioni o modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, computando a tal fine anche la votazione espressa nella prima seduta.</p>

Articolo 46	Articolo 46
<p>Il presente Statuto Comunale e le sue eventuali successive integrazioni o modifiche entrano in vigore, dopo l'espletamento delle procedure di legge, decorsi trenta giorni dalla loro affissione all'albo pretorio del Comune.</p>	<p>Il presente statuto comunale e le sue eventuali successive integrazioni o modifiche entrano in vigore, dopo l'espletamento delle procedure di legge, decorsi trenta giorni dalla loro affissione all'albo pretorio del Comune nei termini di legge.</p>

3. di dare atto che l'allegato sub A) avente ad oggetto "Statuto Comunale", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, costituisce il testo definitivo."

UDITA l'illustrazione del Sindaco;

Interviene quindi il Segretario, il quale si sofferma sui punti più salienti delle modifiche apportate allo statuto;

Il consigliere Liut rivolge alcune domande al Segretario, il quale provvede a dare risposta;

Tutti gli interventi sono integralmente riportati nel verbale di seduta;

CON VOTAZIONE palese per alzata di mani:

presenti n. 15;

assenti n. 2 (Mascherin e Grillo);

favorevoli n. 15 (unanimità);
contrari nessuno;
astenuti nessuno

DELIBERA

di approvare la suestesa proposta di deliberazione.

Inoltre, considerata l'urgenza, con successiva votazione con il seguente esito:

presenti n. 15;
assenti n. 2 (Mascherin e Grillo);
favorevoli n. 15 (unanimità);
contrari nessuno;
astenuti nessuno

DICHIARA

il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 19, della L.R. 11.12.2003 n. 21.



COMUNE DI CHIONS
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Ufficio del Segretario Comunale

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE
PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:	APPROVAZIONE MODIFICHE DELLO STATUTO COMUNALE
-----------------------------------	--

Ai sensi degli artt. 49 e 147bis del D.Lgs. n. 267/2000, si esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

IL FUNZIONARIO

Responsabile del servizio

F.to Dott. Loris Grando

(documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005)

Chions, lì 15/04/2026

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Sindaco
F.to Avv. Laura Doro

(documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005)

Il Segretario Comunale
F.to dott. Loris Grando

(documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005)

ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line <https://www.comune.chions.pn.it/it/albo-pretorio-5717> a decorrere dal 30/04/2026 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge Regionale 11.12.2003, n. 21.

30/04/2026

L'Impiegato Responsabile
F.to Paola Bomben

(documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005)

ATTESTATO DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione È DIVENUTA ESECUTIVA in data 27/04/2026 poiché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19, della Legge Regionale 11.12.2003, n. 21.

30/04/2026

L'Impiegato Responsabile
F.to Paola Bomben

(documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005)

È COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE